

**L'AFFAIRE  
GEOTERMIA**

# I sindaci alzano la voce «Il territorio adesso dice basta»

di Fiora Bonelli

**SANTA FIORA.** Dopo la voce grossa della Regione verso Enel Green Power per la questione geotermia, nella seduta della IV commissione del parlamento toscano, anche i sindaci dei Comuni interessati, gli amministratori provinciali di Grosseto, Siena e Pisa e quelli delle Comunità montane hanno fatto fronte comune contro la gestione di questa risorsa da parte di Enel Green Power. Insomma ne è passata di acqua sotto i ponti, dai tempi in cui gli amministratori scommisero il tutto per tutto su questa energia «pulita».

E sulle promesse di Enel, che profilava le centrali geotermiche come serbatoi di occupazione per i residenti. Invece, a distanza di vent'anni, ci si è accorti che quei fumi non erano poi così puliti, che sismicità pericolose erano da collegarsi alla geotermia, che l'Enel non teneva fede agli accordi presi con gli amministratori. E nel frattempo i piani di sviluppo di Province e Comuni e Comunità montane andavano altrove, si scopriva un possibile lancio nel mondo dell'agricoltura di qualità, ci si accorgeva che erano divergenti gli obiettivi di Enel da quelli di molte popolazioni residenti nei comuni geotermici. Problematiche che nel-

Il sindaco  
Luigi VenciaIl sindaco  
Attilio Marino

la seduta del 18 febbraio, sono state illustrate da un coro di voci antigeotermico per ciò che riguarda l'Amiata, e con critiche forti verso la «politica di realizzo» di Enel, anche da parte di chi alla geotermia non ci vuole rinunciare. Due

*Arcidosso, Santa Fiora  
Comunità montane  
e Provincia ribadiscono  
la volontà di fermare  
lo sfruttamento*

posizioni, queste, illustrate al tavolo della IV commissione, anche dall'assessore provinciale di Grosseto Annarita Brammerini: «La nostra provincia ha due giacimenti geotermici. A Montieri e Monterotondo c'è ancora uno spazio di manovra purché siano veri i controlli sulla salute dei cittadini e avvenga una piena compartecipazione con gli enti locali nella gestione degli investimenti. Sull'Amiata, invece, non è più prevista una strategia economica legata alla geotermia». Il tutto, anche alla luce delle prime analisi dell'Arpat e delle Asl, che se da una parte non hanno confermato che l'inquinamento dovuto ai «soffioni» sia noci-

*«La montagna va  
salvaguardata, il futuro  
ora è legato alle risorse  
ambientali e delle  
produzioni di qualità»*

vo per l'uomo, dall'altra parte, però, hanno dimostrato la presenza di arsenico nell'organismo di un campione di abitanti di Abbadia San Salvatore. Questione da approfondire perché, forse, potrebbe esser dovuto a inquinamento precedente dovuto al mercurio, si è detto. Ma nell'articolato scenario della seduta, la novità sostanziale è stata il secco no dei sindaci di Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Santa Fiora, Pomarance, Monterotondo Marittimo a continuare lo sfruttamento della risorsa geotermica, così come adesso è. Veri e propri pronunciamenti, a cominciare da quello di Vinciarelli, sindaco di Pian-

Una centrale  
geotermica  
sull'Amiata  
(Foto Bf)

castagnaio: «La proposta del piano industriale dell'Enel è una provocazione. Se non si cambia, a Piancastagnaio la geotermia non si fa più. L'azienda si scordi nuovi pozzi e vapordotti, noi chiediamo la dismissione graduale e controllata. Inoltre, se la Regione non ci appoggerà in questa battaglia ci sarà il rischio di un grave scontro istituzionale». E anche Bisconti, sindaco di Abbadia, ha rincarato la dose: «I nostri "soffioni" - ha detto - hanno caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelli di altre zone: qui si emette anche mercurio, arsenico, acido solforico. E poi, ora, la via del nostro sviluppo è di tipo sostenibile». «Si è rot-

to il meccanismo della fiducia - ha dichiarato Luigi Vencia, sindaco di Santa Fiora - e per prima cosa dobbiamo salvaguardare il territorio della montagna». Della stessa idea anche Attilio Marino, sindaco di Arcidosso, Giovanni Alessandri e Lorenzo Avanzati, presidenti delle Comunità montane amiatine versante grossetano e senese: Mentre Giorgio Frequenti, consigliere comunale di Monterotondo Marittimo, interpretando il pensiero di molti, si chiedeva: «E' la geotermia a essere incompatibile con il territorio oppure è la gestione Enel della geotermia che è incompatibile con il desiderio dei cittadini?».